



Comune di Rimini
Progetti per l'Educazione alla Memoria

Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
tel. 0541 ~~26197~~ / 704203 *704292*
fax 0541 704338

progettieducazionememoria@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Razzisti si diventa?
La costruzione del nemico nella Germania nazista
e nell'Italia fascista
Progetto Educazione alla Memoria
Anno scolastico 2006-2007

Progetto a cura di Laura Fontana



Temi e obiettivi del programma

Il persistere dei fenomeni di razzismo, xenofobia e antisemitismo in Italia e negli altri Paesi europei, rappresenta una sfida importante per le nostre società e, benché sia difficile quantificare l'esatta entità del problema, è tuttavia impossibile ignorarlo. Anche se la ricerca scientifica ha dimostrato l'irrilevanza del concetto di razza, una persistente mentalità razzista induce all'insofferenza nei confronti delle etnie e delle culture diverse.

Con inquietante regolarità assistiamo ad atti di discriminazione e di violenza di matrice razzista nei confronti degli immigrati e dei soggetti percepiti dalla maggioranza come "diversi". Ancora più allarmante è una tendenza occulta e molto diffusa nell'inconscio collettivo al pregiudizio e alla discriminazione - atteggiamento mentale che è riscontrabile in vari ceti sociali - nonché l'uso sempre più comune di un linguaggio razzista nelle manifestazioni politiche pubbliche e negli eventi sportivi come, ad esempio, il mondo del calcio.

Il progetto per l'anno scolastico 2006-2007 si propone, dunque, di riprendere le tematiche affrontate lo scorso anno col programma educativo intitolato *Questioni di razza. Dall'eugenetica allo sterminio*, con l'intento di offrire materiali e spunti di riflessione alla scuola sui processi di costruzione del razzismo nella Germania nazionalsocialista e nell'Italia fascista.

Razzisti si diventa? La Germania nazista e la costruzione del nemico è il titolo scelto dal programma di quest'anno, che indagherà il periodo del Terzo Reich alla luce delle discriminazioni e delle persecuzioni attuate ai danni degli ebrei, con uno sguardo anche alla politica di Mussolini sia in Italia che nei territori occupati con le guerre coloniali. Hitler e Mussolini dedicarono entrambi grandi energie e risorse per mobilitare le masse contro un nemico comune e per giustificare politiche di emarginazione e di discriminazione nei confronti principalmente degli ebrei e dei neri. Invenzioni pseudoscientifiche come la razza ariana, la razza italica e la razza ebraica furono sufficientemente accreditate dal mondo accademico e culturale, dalla stampa e dalla scuola per far accettare ai cittadini tedeschi e italiani i provvedimenti di esclusione e di persecuzione di parte della popolazione come misure necessarie per il benessere del Paese e il consolidamento del senso di identità nazionale.

Gli **obiettivi** storico-didattici che il programma intende raggiungere sono due :

- 1) promuovere una conoscenza più approfondita del rapporto tra terrore e consenso durante i due regimi, indagando più in particolare il ruolo dell'educazione scolastica e della propaganda nella Germania e nell'Italia degli anni Trenta, al fine di promuovere nelle rispettive società quel consenso necessario per far accettare anche le decisioni più drastiche e terribili nei confronti delle minoranze;
- 2) interrogarsi e sensibilizzare i giovani sui meccanismi psicologici, attivi e passivi, che costruiscono un'immagine comune di "diverso" e di nemico, perché tale processo accade tuttora in molte parti nel mondo e solo la conoscenza e l'educazione possono essere strumenti efficaci per prevenire il formarsi del pregiudizio.

Insegnare la storia della deportazione e della Shoah come evento drammaticamente centrale nella storia dell'umanità non è solo un compito scolastico che assolve un obbligo di programma curricolare. Tale insegnamento assume pienamente un senso per i ragazzi di oggi, troppo spesso distratti e poco informati, nella misura in cui si tenta di educarli alla cittadinanza consapevole e attiva. Conoscere la storia per poter ricordare e condividere quella memoria

collettiva di cui abbiamo tanto bisogno, ma anche conoscere la storia per poter compiere oggi delle scelte responsabili.

Conoscere la storia del razzismo e dell'antisemitismo comporta una riflessione sulle radici storiche e ideologiche del fenomeno e sull'enormità del genocidio, nonché una migliore conoscenza dell'ebraismo e del suo importantissimo contributo allo sviluppo della vita culturale ed economica dell'Europa.

Dobbiamo essere consapevoli che la maggior parte degli studenti lungo tutto il percorso scolastico incontrano gli ebrei sempre e solo in contesti drammatici e problematici, basti pensare alle persecuzioni e discriminazioni dell'età antica e del Medioevo e al contesto attuale del conflitto in Palestina. Ma soprattutto nell'insegnamento della storia i giovani non ebrei incontrano gli ebrei direttamente con la stella gialla, nei ghetti e infine nelle camere a gas. Manca tutto un percorso che tratti la ricchezza e l'importanza della cultura ebraica per lo sviluppo dell'Europa. Per questo il percorso educativo proposto verterà sul considerare gli ebrei prima di tutto delle persone e non una comunità designata come vittima, degli esseri umani tutti diversi l'uno dall'altro, con un nome e cognome, un volto, una biografia, un vissuto prima, durante e dopo la Shoah, alcuni religiosi altri atei, molti integralisti e moltissimi perfettamente assimilati, ricchi e poveri, buoni e cattivi, di destra e di sinistra, esattamente come tutti gli altri esseri umani.

Questo tema è ancora più importante quando si parla degli ebrei tedeschi e degli ebrei italiani, entrambi profondamente integrati nella cultura nazionale, inseriti in tutti i settori dell'economia e della società, non individuabili come ebrei dal loro comportamento, tanto meno dal loro abbigliamento o da una religiosità particolarmente visibile. Gli studenti verranno dunque invitati a riflettere sull'altro come persona e sulla diversità come risorsa.

Attività proposte

PER I DOCENTI : La formazione e l'aggiornamento

Dal 1999 ad oggi l'Amministrazione Comunale si è assunta un impegno molto forte nel promuovere la formazione degli insegnanti in ambito di educazione alla memoria, nella consapevolezza comune che non sia affatto facile per un docente parlare in classe di Shoah. Cosa dire di un evento così drammatico da risultare appena comprensibile? Come spiegarlo ai giovani? Quali strumenti utilizzare oltre al libro di testo per rendere più efficace questo insegnamento percepito dalla maggior parte come "diverso dalle altre materie"?

Molteplici sono stati i percorsi formativi, i laboratori e i viaggi-studio dedicati ai docenti in questi ultimi anni, anche se recentemente si è registrato sia a Rimini che in altre città una sensibile trasformazione nelle aspettative e nella partecipazione degli insegnanti ai corsi di aggiornamento: proposte che impegnano gli iscritti a lungo termine in attività di carattere laboratoriale hanno registrato una minore partecipazione, mentre la giornata di studio, il seminario intensivo o un progetto mirato come il viaggio-studio hanno incontrato un'adesione molto più forte.

Per l'anno scolastico 2006-2007 vengono proposte ai docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Provincia le seguenti attività formative:

1) **Seminario sull'insegnamento della Shoah e la trasmissione della memoria alle giovani generazioni a Yad Vashem, Gerusalemme, dal 1° all'11 gennaio 2007.**

Grazie alla collaborazione con la prestigiosa istituzione israeliana Yad Vashem, il principale Museo dell'Olocausto al mondo e dal 1993 anche Scuola Internazionale sugli Studi della Shoah, verrà attivato a gennaio 2007 un seminario rivolto a 50 insegnanti italiani, di cui metà della Regione Lombardia e metà della Provincia di Rimini. I docenti avranno l'opportunità di confrontarsi con le nuove metodologie di insegnamento di un argomento così delicato come lo sterminio, in un approccio multimediale e laboratoriale, riflettendo su come declinare tale argomento a seconda sia della prospettiva prescelta sia dell'età degli scolari o studenti. Si allega il programma dettagliato del seminario con tutte le informazioni per iscriversi.

2) **Seminari di formazione e/o aggiornamento su richiesta degli insegnanti e su argomenti specifici.**

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e con l'A.N.P.I., è disponibile ad accogliere eventuali richieste di organizzare brevi seminari o laboratori (della durata di uno o due pomeriggi) da realizzarsi direttamente nelle scuole.

Sono disponibili lavori di approfondimento e di laboratorio interattivo su temi come il razzismo, la Shoah, l'universo concentrazionario, la letteratura dei lager e altro ancora. Per informazione scrivere a progettieducazionememoria@comune.rimini.it oppure contattare telefonicamente l'Istituto Storico per la Resistenza (prof.ssa Lidia Gualtieri) tel. 0541 27430.

3) **Verrà realizzato un quaderno di lavoro ad uso di insegnanti ed educatori, contenente lezioni, materiali e spunti didattici sull'insegnamento della Shoah e sulla trasmissione della memoria, da distribuire a tutte le scuole della Provincia, istituzioni di ricerca, istituti per la resistenza e associazioni culturali.**

PER GLI STUDENTI : Far conoscere la storia, trasmettere la memoria delle discriminazioni e deportazioni durante il nazismo e il fascismo, educare alla cittadinanza consapevole

Nell'impossibilità di svolgere un intervento formativo su tutte le scuole di ogni ordine e grado, negli ultimi anni il programma di educazione alla memoria ha privilegiato il rapporto con le scuole medie superiori, anche in ragione del fatto che proprio i ragazzi degli ultimi anni dei Licei e degli Istituti sono i destinatari del viaggio-studio ai lager, promosso dall'Amministrazione Comunale come attività istituzionale da oltre 40 anni.

Tuttavia, in ragione delle numerose richieste di intervento da parte delle scuole medie inferiori e, più recentemente, anche delle elementari, a partire da quest'anno si cercherà di coinvolgere nel programma anche alcune classi di studenti e scolari della fascia tra i 10 e i 14 anni.

Il lavoro svolto con gli insegnanti ci ha dimostrato come sia convinzione condivisa che non è possibile fare dell'insegnamento della Shoah e del Giorno della Memoria un semplice esercizio di buona retorica. I ragazzi non possono sentirsi partecipi di questa memoria collettiva che individua nella Shoah un momento imprescindibile nella storia dell'umanità se non sono

posti nelle condizioni di studiare, conoscere e riflettere su quanto è accaduto. Anche i ragazzi e gli adolescenti hanno l'età giusta per avvicinarsi a questi argomenti se si sceglie come punto di vista ad esempio il tema della diversità e dell'uguaglianza: la discriminazione, il razzismo, le differenze, ma soprattutto i diritti dell'uomo sono argomenti sempre adatti, anche ai bambini di 10 anni che frequentano ancora le scuole elementari.

Per questo l'intervento dell'Amministrazione sarà quello di fornire percorsi di approfondimento tematico per studiare la storia del nazismo e del fascismo in maniera sufficientemente approfondita da aiutarli a sviluppare eventualmente anche delle ricerche autonome.

PROGETTO PILOTA PER LE SCUOLE ELEMENTARI : classi quinte

Storia di Anna, una bambina ebrea sotto il nazismo. Anne Frank e il cartone animato

Progetto sperimentale da avviare su di un numero limitato di classi, su richiesta di adesione dei singoli docenti. Il laboratorio si articolerà in due momenti:

- a) lettura introduttiva (a cura di Alessia Canducci o Riccardo Maneglia) del diario di Anne Frank, in una versione in sintesi, adatta a questa fascia di età degli scolari;
- b) laboratorio di cinema d'animazione condotto da Riccardo Maneglia, della durata di 10 ore complessive, in cui i bambini saranno introdotti all'arte del cartone animato e dovranno preparare un breve filmato dedicato alla storia e alla memoria di Anne e, conseguentemente, alla memoria della Shoah; /.
- c) presentazione degli elaborati e consegna degli attestati di partecipazione durante l'edizione di Cartoon Club 2007.

Informazioni più dettagliate: contattare Paolo Pagliarani, pagliarani@notorius.org- tel.

Iscrizioni al progetto: gli insegnanti interessati a partecipare con la classe devono inviare entro il 10 novembre 2006 la propria adesione, su carta intestata della scuola, con fax al n. 0541 704338 oppure per e-mail all'indirizzo progettieducazionememoria@comune.rimini.it

SCUOLE MEDIE INFERIORI: classi terze

La Shoah a fumetti, mostra e reading di Maus di Art Spiegelman

La mostra si compone di 22 pannelli 50x70, così suddivisi:

- 1) Pannello di presentazione
- 2) François Calvo, Victor Dancette e Jacques Zimmermann, *La Bête est morte* (1944; ristampato recentemente da Futuroplis/Gallimard)
- 3) Bernie Krigstein, storia di otto pagine contenuta in *Impact* n°1 (EC Comics, 1955, ristampato in Francia nel 1984 da Humanoïdes Associés nella collection Xana-du, nel volume *Les Meilleures histoires d'horreur*)
- 4-5-6) Grandi saghe: Art Spiegelman, *Maus*
- 7-8) Grandi saghe: Pascal Croci, *Auschwitz*, Il Melangolo, 2004
- 9) Grandi biografie: Claudio Nizzi/Ferdinando Tacconi, *Massimiliano Kolbe, Il Giornalino* (ristampato ne *Gli invincibili uomini della non violenza*, Società San Paolo Gruppo Periodici, 1983).

- 10) Grandi biografie: Mino Milani/Attilio Micheluzzi, *Anna Frank, Il Messaggero dei Ragazzi* n. 8 – 18 aprile 1983 e n. 9, 2 maggio 1983
- 11) Grandi biografie : Renzo Maggi, *Un angelo della Tempesta, Italia Missionaria*, 1969; Filippo Maggi, *Uno straordinario uomo comune, Italia Missionaria*, 1980
- 12) Patrick Cothias/Paul Gillon, *Au Nom de tous les miens* (Glénat, 1986 ; biografia di Martin Gray, già raccontata al cinema nel 1983).
- 13) L'olocausto nel fumetto popolare italiano: Tiziano Sclavi/Gianluigi Coppola, *Dylan Dog* n. 83, *"Doktor Terror"*, Sergio Bonelli Editore, agosto 1993
- 14) L'olocausto nel fumetto popolare italiano: Giuseppe Giuseppe Ferrandino / Carlo Cedroni, *Martin Mystère* n. 119 bis, *"L'ombra della svastica"*, Sergio Bonelli Editore, febbraio 1992
- 15) L'olocausto nel fumetto popolare italiano: *Esp* n. 10, 1993
- 16) L'olocausto nel fumetto popolare americano: *X-Men*
- 17) L'olocausto nel fumetto popolare americano: Chris Claremont/Alan Davis, Marshall Rogers, *Excalibur* nn. 9 e 10, *"Lama a doppio taglio!"/"Widget"*, giugno/luglio 1989
- 18-19) L'olocausto visto dal Giappone: Osamu Tezuka, *La storia dei tre Adolf*, volumi 1-5 (1983/1985; in Italia Hazard edizioni, 1998)
- 20-21) Joe Kubert, *Yosiel: 19 aprile 1943*, 2003 (in Italia Free Books, 2005)
- 22) Pannello di chiusura.

Tramite un accordo con la Sergio Bonelli Editore, è possibile avere copie dell'albo *Dylan Dog* n. 83, *"Doktor Terror"*, da offrire a chi partecipa all'iniziativa

Esiste inoltre la possibilità di avere un *reading* del romanzo a fumetti *Maus* di Art Spiegelman, uno dei capolavori assoluti della letteratura mondiale degli ultimi anni, ovvero il rapporto padre-figlio alla luce dell'Olocausto.

Il *reading* ha una coda che fa una carrellata di alcuni degli altri lavori in mostra. La lettura viene effettuata con l'ausilio di una selezione di vignette che scorrono su uno schermo attraverso il programma Power Point. Lo spettacolo-reading ha una durata di un'ora circa.

Reading e visita alla mostra sono tenute da Davide Barzi, sceneggiatore e attore, esperto di fumetto, tiene corsi agli insegnanti italiani attraverso il progetto "Banchi di Nuvole".

Informazioni più dettagliate: contattare Paolo Pagliarani, pagliarani@notorius.org tel.

Iscrizioni al progetto: gli insegnanti interessati a partecipare con la classe devono inviare entro il 10 novembre 2006 la propria adesione, su carta intestata della scuola, con fax al n. 0541 704338 oppure per e-mail all'indirizzo progettieducazionememoria@comune.rimini.it

"DISEGNAMO LA MEMORIA", Concorso di idee e progetti

L'Amministrazione Comunale e l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini promuovono, nell'ambito del progetto di educazione alla memoria per l'anno scolastico 2006/2007, un concorso di idee e progetti rivolto alle classi terze delle Scuole Medie inferiori di Rimini.

Oggetto del concorso : le classi interessate dovranno ideare la realizzazione di un manifesto per commemorare il 27 Gennaio 2008, Giorno della Memoria, in ricordo delle vittime della deportazione e della Shoah.

Insieme all'elaborato grafico, che dovrà essere consegnato o spedito rigorosamente in busta chiusa e anonima al **Comune di Rimini, Servizio Relazioni Esterne (Progetto Educazione alla Memoria), Piazza Cavour 27, 47900 RIMINI - entro martedì 20 marzo 2007 -**, dovrà essere allegato quanto segue :

- 1) una busta chiusa e anonima contenente il nome della Scuola, della classe e dell'insegnante o degli insegnanti responsabili del progetto, con un recapito telefonico;
- 2) un elaborato scritto a cura del docente o dei docenti di riferimento, in cui venga brevemente relazionato quale tipo di percorso didattico è stato svolto dalla classe per realizzare il disegno o l'immagine finale proposta per il manifesto.

L'elaborato grafico va, pertanto, inteso come parte conclusiva di un lavoro educativo che l'insegnante avrà scelto di svolgere con la classe, approfondendo la tematica del Giorno della Memoria sia nei suoi aspetti storici che nei suoi aspetti formativi (studiare la Shoah per riflettere sul nostro presente, sui nostri comportamenti e per educare alla cittadinanza consapevole).

In sostanza, quello che si chiede non è solamente un prodotto grafico, sia pur significativo. E' anche la documentazione di un cammino che sia partito da un reale bisogno di conoscenza e approfondimento delle politiche di sterminio attuate dal nazismo, ma non solo. La Shoah potrebbe essere intesa come una sorta di "lente focale" in grado di far "leggere" in modo più chiaro anche altri genocidi, o semplicemente fenomeni di razzismo, che hanno "attraversato o attraversano" la nostra società globale.

Nel ricordare le parole di Primo Levi: "*E' accaduto, quindi può accadere di nuovo. Può accadere dappertutto.*" si vuole con forza sottolineare l'intento educativo dell'iniziativa.

Entro la prima settimana di aprile 2007 una commissione esterna all'Amministrazione Comunale, i cui componenti verranno resi noti prima della scadenza del bando, valuterà gli elaborati. La commissione sceglierà a votazione segreta i due migliori elaborati, di cui uno verrà scelto come immagine per realizzare il manifesto del Giorno della Memoria 2008.

Entrambi i lavori verranno premiati assegnando alle due classi **un viaggio-studio di una intera giornata**, con visite guidate al campo di Fossoli, al Museo del Deportato Politico e Razziale di Carpi e a Villa Emma di Nonantola, che si svolgerà **entro aprile 2007**.

Le due classi verranno invitate a partecipare ad un incontro di preparazione al viaggio che introdurrà i temi dell'itinerario di visita.

Informazioni : Laura Fontana, tel. 0541 704292, Maria Carla Monti, tel. 0541 704203 o Valerio Zanni tel. 0541 704209, e-mail : progettieducazioneallamemoria@comune.rimini.it

ALTRE ATTIVITA'

Le testimonianze/gli incontri-il Cinema- Il Teatro

Il programma completo con tutte le iniziative previste per il Giorno della Memoria 2007 sarà divulgato entro la fine dell'anno.

Da novembre sarà attivo il nuovo sito "Educazione alla Memoria", raggiungibile dentro il sito www.comune.rimini.it ove sarà possibile consultare il calendario sempre aggiornato dei programmi e degli eventi. L'attivazione del sito consentirà la valorizzazione dei materiali prodotti per le scuole e dalle scuole stesse in questi ultimi anni di attività di educazione alla memoria, mettendo in rete le testimonianze e gli elaborati realizzati dai ragazzi, nonché i contributi dei relatori che hanno tenuto i seminari di formazione e di approfondimento

Convegno nazionale sull'educazione alla memoria in Italia

Nell'ultimo decennio il Comune di Rimini ha intrecciato relazioni di lavoro con diverse istituzioni che si occupano di educazione alla memoria e di storia della Shoah (ad es. CDEC Centro di Documentazione Ebraica di Milano, Istituto Storico di Torino e Regione Piemonte, Comune di Trieste per la Risiera di San Sabba e la Comunità Ebraica, Museo Ebraico di Venezia, Regione Puglia per il Comune di Barletta, Istituto Storico di Ravenna per il convegno nazionale sulla Shoah Futuro/Antico, Comune di Roma, e molti altri ancora). Tali relazioni hanno comportato e comportano costantemente una collaborazione nell'organizzazione dei seminari di formazione e dei viaggi-studio per le scuole, ma anche – e soprattutto – un proficuo scambio di materiali ed esperienze didattiche.

A luglio di quest'anno (dal 15 al 28), lo Stato di Israele - attraverso due prestigiose istituzioni come Yad Vashem, Museo dell'Olocausto di Gerusalemme e l'Università Internazionale per l'insegnamento della Shoah sempre di Gerusalemme - ha assegnato una borsa di studi a Laura Fontana, responsabile dei Progetti di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, accogliendo la sua domanda di partecipare ad un seminario in lingua francese riservato ad insegnanti ed educatori, dedicato al tema di come insegnare oggi alle giovani generazioni la storia dello sterminio. Quest'opportunità ha permesso di far conoscere ad un auditorio particolarmente qualificato l'esperienza maturata dal Comune di Rimini, nonché di stringere rapporti di collaborazione con l'INRP Istituto Nazionale di Ricerca Pedagogica che si occupa di monitorare il livello di insegnamento della Shoah nelle scuole francesi, valutandone i punti critici e i risultati ottenuti, rilevanti a livello pedagogico. L'INRP ha manifestato molto interesse nell'invitare l'Italia, e particolarmente la realtà di Rimini, ad un convegno internazionale di studi che si terrà a fine 2007 in Francia sul tema di come i diversi paesi europei hanno inserito nell'insegnamento della storia del XX secolo l'esperienza della deportazione e degli stermini.

In quest'ottica, a ottobre 2007 verrà organizzato a Rimini il primo convegno nazionale sull'educazione alla memoria in Italia, al quale verranno invitate tutte le istituzioni più importanti che si occupano di promuovere l'insegnamento della Shoah e la memoria del nostro territorio e naturalmente le scuole della Provincia di Rimini che potranno intervenire presentando dei propri lavori.